

Cittadini rappresentanti, io non ho bisogno di esporvi come la Guardia civica, oltre i zelanti e grandi servizi da essa prestati dal 17 marzo dell'anno decorso in poi per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza interna della nostra città, abbia, da quasi un anno, anche prestato servizi luminosi alla difesa del territorio contro il nemico che ci stringe. Tutti noi ricordiamo come l'11 agosto dell'anno scorso, senza nessun decreto che la mobilitasse, senz'alcuna legge che la costringesse, colla sola parola che accennava il pericolo, i cittadini sieno accorsi a Marghera, dove poteva da un momento all'altro tuonare il cannone, dove la maggior parte delle truppe, che vi si trovavano, erano dipendenti da altri governi, e pel troppo famoso armistizio Salasco, non erano più tenute a combattere.

Da quell'epoca in poi fu fatto un decreto di mobilitazione, e la Guardia civica continua a mandare il suo contingente sui forti; e nell'assedio di Marghera offrì alla patria nobile e non iscarso contributo di sangue.

Ma le condizioni nostre domandano che si faccia qualche cosa di diverso, qualche cosa di meglio di quello che si è fatto finora. Da un lato, molti dei fucilieri della truppa di linea sono divenuti artiglieri. Dall'altro lato, le nostre legioni si sono assottigliate per morti e malati.

L'esercito dunque è in condizione, in cui il concorso e la cooperazione della Guardia civica gli divengono molto più preziose, di quello che per lo addietro. Nell'attuale condizione di cose, e nell'aspettativa, in cui siamo, che il nemico possa attaccarci da un momento all'altro, bisogna che il comandante delle truppe, quegli a cui spetta la responsabilità di difendere la città, sappia di poter contare sulle guardie civiche, tanto pel numero come per la qualità ed istruzione, e sappia potervi contarci al momento e nel luogo in cui faccia bisogno.

Di più occorre, che su questa parte della Guardia civica, addeita al servizio della patria contro il nemico comune, non si faccia calcolo eccessivo per gli altri doveri e bisogni della Guardia civica; cioè che il Comando in capo della medesima non abbia a contare su quelli destinati al servizio contro il nemico, pel mantenimento dell'ordine, libertà e tranquillità nell'interno.

Bisogna che questi due riguardi sieno egualmente serviti; bisogna che sieno distinti, e ciascuno sappia il proprio dovere.

Questo credo che sia non solo necessario, ma urgentissimo, ed è per questo che vi presento il progetto lettovi in questo momento.

Io non discuterò, nè esaminerò le disposizioni, che vi ho proposto. Queste possono venire modificate dalle riflessioni che potrebbero essere fatte, sì perchè io non sono militare, sì perchè chiunque venisse a suggerire di meglio sarebbe certamente da me applaudito. Ma quello che importa è che si faccia, e si faccia subito. Il progetto da me letto è stato scritto in seguito a varie conferenze avute con uomini molto competenti, capi di milizie e di guardie civiche. Ma siccome dopo scritto non fu a loro assoggettato, così lo dò sotto la mia sola responsabilità; non voglio che dai loro consigli possa venirgliene autorità nessuna.

Ora interessa parlare per l'urgenza.